

NEI PRIMI SEI MESI DEL 2015 LE VENDITE ALL'ESTERO CRESCONO DEL 9,6% RISPETTO AL PRIMO SEMESTRE 2014

«Il Piemonte si fa conoscere nel mondo»

Inferiore alla media però la crescita dell'export in provincia di Novara e nel Vco

■ Nei primi sei mesi del 2015 il valore delle esportazioni piemontesi ha raggiunto i 23,3 miliardi di euro, realizzando un incremento considerevole (+9,6%) rispetto al valore registrato nello stesso periodo del 2014.

La performance evidenziata dalle esportazioni regionali è decisamente più brillante rispetto a quella riscontrata a livello complessivo nazionale (+5,0% rispetto al periodo gennaio-giugno 2014). La dinamica tendenziale dell'export nazionale nei primi sei mesi dell'anno è scaturita dagli incrementi registrati da tutte le ripartizioni territoriali, ad eccezione dell'Italia insulare, che ha manifestato una flessione del 2,9%. Le regioni dell'Italia meridionale hanno registrato l'incremento più elevato (+7,0%), seguite dai territori del nord-est (+6,0%), del nord-ovest (+4,7%) e dell'Italia centrale, che ha evidenziato la crescita meno intensa (+4,3%).

Grazie all'ottima performance realizzata, il Piemonte si conferma, anche nei primi sei mesi del 2015, la quarta regione esportatrice, con una quota dell'11,3% delle esportazioni complessive nazionali (incidenza in aumento rispetto a quella rilevata nello stesso periodo del 2014, quando era pari al 10,8%). Tra le principali regioni esportatrici, il Piemonte si colloca al primo posto per intensità della crescita (+9,6%), seguito dal Veneto (+7,3%), dall'Emilia Romagna (+4,4%) e dalla Lombardia (+2,6%).

«Il Piemonte non ha paura di farsi conoscere nel mondo. - commenta Ferruccio Dardanella, presidente Unioncamere Piemonte - Nonostante la Cina sia nel caos finanziario, il Brasile in recessione a causa del crollo dei prezzi delle materie prime, e la Russia in crisi per la diminuzione del Pil e le tensioni geopolitiche, la nostra regione continua a portare, con orgoglio e passione, i propri prodotti d'ec-

cellenza oltreconfine. Le vendite all'estero registrano ottimi risultati, frutto della capacità dei nostri imprenditori di realizzare prodotti 'made in' all'altezza delle aspettative di tutto il mondo: dal tessile all'alimentare fino all'automotive, le nostre produzioni so-

no sinonimo di qualità, innovazione e saper fare. Ora tutti insieme - istituzioni europee, nazionali e locali e banche - dobbiamo continuare a sostenere la ripresa, con politiche efficaci di riduzione del carico fiscale, di semplificazione burocratica e giudiziaria per

le aziende piemontesi, soprattutto per quelle medio-piccole che iniziano un nuovo percorso di valorizzazione delle proprie merci all'estero».

Un contributo fondamentale alla crescita delle esportazioni piemontesi nel I semestre 2015 arriva dal comparto dei mezzi di trasporto, che generano il 28,2% del totale delle esportazioni regionali e realizzano un incremento delle vendite oltre confine pari al 21,8%. All'interno del comparto la performance più brillante appartiene agli autoveicoli, le cui esportazioni crescono del 41,3%. Particolarmente interessato alle produzioni della filiera autoveicolare piemontese appare il mercato statunitense.

I risultati conseguiti nel I semestre 2015 sono positivi anche per quasi tutti gli altri settori di specializzazione, ad eccezione del comparto dei metalli, che registra una flessione del 2,9%.

Crescono le esportazioni del comparto della meccanica (+2,7%) e dell'alimentare



(+5,0%); si incrementano quelle di articoli in gomma e materie plastiche (+2,6%); è ottima anche la performance realizzata dal tessile e abbigliamento (+10,7%).

Per quanto riguarda i mercati di sbocco delle merci piemontesi, il bacino dell'Ue 28 ha attratto il 54,5% dell'export regionale, contro il 45,5% dei mercati extra-comunitari.

Nel I semestre 2015 i mercati comunitari hanno perso peso in termini di quota, pur registrando l'export diretto verso quest'area una crescita del 2,1%. La Francia si conferma il primo partner commerciale della nostra regione, con una quota sulle esportazioni regionali pari al 12,9% e una crescita del 2,9%. Al secondo posto troviamo la Germania con un dato in sostanziale stabilità rispetto all'analogo periodo del 2014.

L'ottima performance realizzata sui mercati extra-Ue 28

(+20,2%) è riconducibile in gran parte alla crescita delle vendite piemontesi verso gli Stati Uniti (+76,5%) e verso la Svizzera (19,2%); appaiono in flessione, a causa delle difficoltà proprie dei singoli Paesi, le esportazioni verso la Cina (-8,0%) e la Russia (-23,8%), mentre si mantengono stabili quelle verso il Brasile (+2,0%). Si incrementano, inoltre, in misura significativa le vendite verso il Giappone (+5,9%) e il Messico (+18,9%).

A livello provinciale, evidenziano una performance migliore della media regionale le realtà di Torino (+11,9%), Cuneo (+10,2%) e Alessandria (+10,5%). Risultano sostanzialmente in linea con il risultato regionale le province di Vercelli (+9,1%) e Biella (+8,3%). Inferiori alla media le crescite del Verbano Cusio Ossola (+5,9%) e di Novara (+3,2%). Solo l'astigiano non abbraccia il trend espansivo, registrando una flessione delle esportazioni del 5,0%.

Laura Cavalli

Esportazioni piemontesi per provincia (dati in euro)

	I semestre 2014	I semestre 2015	Quota I semestre 2015	Var. %
Alessandria	2.548.591.492	2.816.065.773	12,1%	10,5%
Asti	749.502.688	712.357.263	3,1%	-5,0%
Biella	816.537.086	884.256.945	3,8%	8,3%
Cuneo	3.157.337.600	3.478.478.230	14,9%	10,2%
Novara	2.240.702.386	2.311.344.671	9,9%	3,2%
Torino	10.547.286.666	11.800.330.149	50,6%	11,9%
Verbano C.O.	307.174.403	325.170.481	1,4%	5,9%
Vercelli	913.585.009	996.390.888	4,3%	9,1%
Piemonte	21.280.717.330	23.324.394.400	100,0%	9,6%

Fonte: elaborazioni Unioncamere Piemonte su dati Istat

Esportazioni piemontesi per principali Paesi (dati in euro)

Paesi	I semestre 2014	I semestre 2015	Quota % I semestre 2015	Variazione %
Francia	2.924.388.547	3.008.080.819	12,9%	2,9%
Germania	2.905.763.516	2.912.216.120	12,5%	0,2%
Spagna	1.249.787.619	1.243.931.214	5,3%	-0,5%
Regno Unito	1.185.565.573	1.193.303.425	5,1%	0,7%
Polonia	1.003.632.343	1.098.106.351	4,7%	9,4%
Belgio	512.228.263	481.872.485	2,1%	-5,9%
Austria	365.914.882	345.337.224	1,5%	-5,6%
Paesi Bassi	346.891.785	324.349.633	1,4%	-6,5%
Romania	269.639.694	318.992.479	1,4%	18,3%
Repubblica Ceca	267.884.139	284.575.771	1,2%	6,2%
Totale Ue 28	12.459.318.685	12.720.921.489	54,5%	2,1%
Stati Uniti	1.589.388.087	2.805.913.792	12,0%	76,5%
Svizzera	1.327.970.685	1.583.458.592	6,8%	19,2%
Cina	907.974.040	834.985.980	3,6%	-8,0%
Turchia	666.313.691	828.620.532	3,6%	24,4%
Brasile	466.868.972	476.351.837	2,0%	2,0%
Messico	220.005.100	261.568.235	1,1%	18,9%
Giappone	246.012.382	260.538.524	1,1%	5,9%
Russia	317.328.690	241.925.409	1,0%	-23,8%
Serbia	276.299.231	241.294.609	1,0%	-12,7%
Hong Kong	211.545.061	237.922.669	1,0%	12,5%
Totale extra-Ue 28	8.821.398.645	10.603.472.911	45,5%	20,2%
Totale	21.280.717.330	23.324.394.400	100,0%	9,6%